



IMPACT WEEKLY REPORT

News dal mondo
dell'impact investing
e dell'innovazione
sociale.

19 marzo 2021

VISITA IL SITO
www.fsvgda.it

Giordano
Dell'Amore
FONDAZIONE
SOCIAL VENTURE

FOLLOW US



Fondazione Social Venture GDA / Impact investing / Social Innovation

[Welfare che impresa! Al via la quinta edizione](#) – Innovazionesociale.org

[Economia circolare: Etica Sgr sostiene la moda sostenibile di armadioverde](#) – Financiallounge.com

[Ricehouse chiude round da 600 mila euro, sottoscritto da Boost Heroes, Impact Hub, al impact, Riso Gallo e alcuni business angel](#) – Bebeez.it

Finanza etica / sociale / sostenibile

[La Consob americana mette in campo i whistleblower contro i furbetti del green](#) - Ilsole24ore.com

[È tempo d'investire nella finanza verde, boom di bond sostenibili nel 2021](#) – Rinnovabili.it

[Investimenti, quattro trend sostenibili che accelereranno nel 2021](#) – Bluerating.com

[UBS rafforza la leadership in termini di sostenibilità](#) – Advisoronline.it

[La finanza sostenibile salverà il Pianeta e ci farà uscire dalla crisi? L'Ue ci sta lavorando](#) – Valori.it

[Al Sud la finanza a impatto sostiene gli anziani e i lavoratori svantaggiati](#) – Avvenire.it

[Infrastrutture: Giovannini, 'istituita commissione su nuove forme di finanziamento](#) – Ilmessaggero.it

[Investment Challenge 2021 punta sulla sostenibilità](#) - Fortuneita.com

Start-up e innovazione sociale

[Unobravo, la startup che porta lo psicologo online](#) – Vita.it

[Il fallimento del modello start-up](#) – Huffingtonpost.it

[8 startup fintech combattono la "discriminazione dell'Iban" in Europa](#) – Wired.it

[Da Santa Ninfa la startup che ricava il manto stradale dagli pneumatici riciclati](#) – Repubblica.it

[Come cambia la sensibilità sui temi inclusivi al tempo del Covid. Il report di The Fool](#) – Startupitalia.eu

[Anche la Exor investe in Casavo, che raccoglie 200 milioni nel più grande round di finanziamento per una startup italiana](#) - Forbes.it

[Willeasy: soluzioni e accessibilità digitale per tutti](#) – Tg24.sky.it

Impact investing

[Ai business angels italiani piace l'impatto](#) – Aziendabanca.it

[Perché abbiamo bisogno di una filantropia strategica](#) – Vita.it

[Tecnologie emergenti per lo sviluppo sostenibile](#) – Ilsole24ore.com

DI SEGUITO, LA RESSAGNA CARTACEO SULL'IMPACT INVESTING

Spendere bene, su

Per non disperdere i soldi europei lo stato ha bisogno dei privati. Cinque idee

Al direttore - Si può avere senz'altro fiducia che si possa ottenere nel breve termine un serio piano nazionale, coerente con le priorità date da Bruxelles: un Pnrr che parli di investimenti e riforme e non di sussidi. Sappiamo che la gestione del Pnrr è stata incardinata al Ministero dell'Economia, ma il tema della governance e quello dell'attuazione appaiono ancora degli importanti snodi rimasti aperti. Viene da chiedersi come saranno identificati i progetti, come saranno selezionati gli operatori, da quali enti e con che modalità. Dovranno essere presentati degli studi di fattibilità? Chi saranno gli interlocutori? Oppure le risorse saranno allocate nei vari ministeri che provvederanno a gestirli con la classica strumentazione amministrativa? Di certo ci sarà una buona parte di risorse che potranno essere spese dalle principali partecipate pubbliche per i profili di competenza, ma anche in tal caso non è chiaro in che forma. Di certo vi è che ciascuno dei Ministeri coinvolti sarà chiamato a gestire decine di miliardi di euro da spendere in tempi brevissimi per le abitudini nostrane: uno sforzo titanico mai visto finora. Come ormai sappiamo bene, d'altronde, il principale problema che vive ormai da tempo il nostro Paese in termini di investimenti è, infatti, l'esistenza di un enorme iato tra lo stanziato e lo speso. Occorrono dunque risposte certe a questi interrogativi e misure straordinarie in tempi ormai strettissimi. In estrema sintesi e senza presunzione di esaustività, un'agevole proposta potrebbe essere sviluppata attorno ai seguenti macro punti. Primo. Costituire delle sorti di macro centrali di committenza per il Pnrr nei vari Ministeri e enti pubblici competenti per il Recovery plan, con il coordinamento del Ministero dell'Economia (avvalendosi per quanto possibile anche del lavoro di soggetti già esistenti, come l'Agenzia del Demanio, il Dipe, Consip e Invitalia). Secondo. Le centrali di committenza dovrebbero essere dotate del necessario personale altamente qualificato, sia interno dell'amministrazione che esterno, all'uso assunto, con competenze in ambito progettuale, ingegneristico, economico-finanziario e legali (in primis, in materia di diritto amministrativo e societario). Soprattutto tutti i processi dovrebbero essere per quanto possibile digitalizzati. Terzo. Le suddette centrali di committenza dovrebbero affidare le risorse sulla base di un "corridoio

preferenziale" con una disciplina ad hoc per i progetti all'interno del Pnrr. Tale disciplina speciale, prevista naturalmente con norma primaria, dovrebbe prevedere l'applicazione delle direttive europee in tema di appalti e concessioni pubbliche, con termini perentori stringati e un unico procedimento autorizzativo al proprio interno anche per i profili in materia ambientale e paesaggistica. Quarto. Occorrerebbe, inoltre, promuovere e rafforzare l'utilizzo del partenariato pubblico-privato (cosiddetto Ppp) quale importante sistema di procurement per finanziare, costruire o rinnovare un'infrastruttura o la fornitura di un servizio, al fine di ottenere un significativo effetto leva e moltiplicatore dell'investimento pubblico, nonché quale fattore abilitante di progetti di elevata qualità e innovazione, anche attraverso una corretta allocazione dei rischi tra tutte le parti in gioco tale da spingere al rispetto dei tempi e alla riduzione dei costi. Non è un caso, infatti, che la Commissione europea negli ultimi anni abbia investito fortemente in partenariati pubblico-privati per consentire un approccio strategico a lungo termine soprattutto nel campo della ricerca, dell'innovazione e della transizione digitale. Infine, volendo dare un suggerimento più di metodo generale, laddove volessimo provare ad essere davvero ambiziosi, i capitoli di investimento del Pnrr dovrebbero essere impostati in logica di **impact investing**. Invece di negoziare l'acquisto di "mezzi" (servizi, lavori o forniture) si dovrebbero prevedere obbligazioni di "risultato", attraverso indicatori di performance (Kpi). L'adozione di outcome-based contract e strumenti di finanziamento pay by results consente, infatti, di ancorare i pagamenti al raggiungimento di risultati, generando un miglioramento della capacità amministrativa e parimenti un risparmio di spesa per l'amministrazione, nonché - al contempo - di trasferire agli attori economici il rischio operativo del raggiungimento degli obiettivi convenuti. Può sembrare impossibile, ma si può fare.

Valentina Canalini

*avvocato, membro del cda di Terna,
già consigliere giuridico
del presidente Gentiloni*



GLI OSCAR MORNINGSTAR

Fin. de l'Echiquier Sulle ali delle «pmi»

La sua gamma azionaria distribuita in Italia, composta da 10 fondi, mostra performance 2020 comprese tra il 13,6% e il 91,8% e rendimenti annualizzati (a 5 anni o dalla data di lancio) che oscillano tra il 12,6% e il 28,8%. Numeri che hanno permesso a La Financière de l'Echiquier di concorrere alla statuetta (per la categoria azionaria) che ogni anno Morningstar assegna alle case di gestione top, quelle che hanno saputo distinguersi negli ultimi cinque anni per i migliori risultati in termini di rischio/rendimento.

In particolare, le performance più importanti sono state realizzate dalla gamma azionaria tematica internazionale, che include quattro fondi: Echiquier World Equity Growth, Echiquier Artificial Intelligence, Echiquier World Next Leaders ed Echiquier Robotics, recentemente autorizzato alla vendita in Italia. «I risultati 2020 della nostra gamma azionaria sono notevoli, soprattutto per i fondi Sri, small e mid cap e azionari tematici



Echiquier
Bettina Ducat

internazionali, che hanno generato solide performance assolute e relative rispetto agli indici di riferimento — spiega Bettina Ducat, amministratore delegato di La Financière de l'Echiquier —. Numeri che siamo riusciti a ottenere grazie allo stock-picking e a una

gestione di convinzione. Siamo altresì convinti che l'integrazione dei criteri Esg sia importante per creare valore: rafforza la nostra conoscenza delle aziende e la selettività dello stock picking, decisivo per generare sovraperformance in un contesto stringente». Anche per questo, La Financière de l'Echiquier punta a rafforzare la sua offerta italiana nell'equity internazionale e tematico, e a dare maggiore impulso alle sue ambizioni nell'investimento responsabile e nell'impact investing. In tal senso va inquadrata la recente nomina di Marco Negri a nuovo country head per l'Italia, che avrà il compito di accelerare lo sviluppo della raccolta di La Financière nella Penisola presso la clientela retail e istituzionale. «Stiamo incrementando il ritmo di sviluppo in tutta Europa e, con particolare riferimento all'Italia, l'ingresso di Negri sarà determinante per intensificare la nostra presenza sul territorio», conclude Ducat.

Ga. Petr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nomination

Le case di gestione finaliste di Morningstar Fund Award, dati aggiornati a fine gennaio 2021

	Nome	Giudizio qualitativo Parent pillar*	Patrimonio gestito**	Numero di fondi per gruppo**	% fondi con 4 o 5 stelle
Migliore società azionaria	BNY Mellon	Medio	51,64	12	24,8%
	Financière de l'Echiquier	-	10,53	11	24,1%
	Neuberger Berman	Sopra la media	27,95	9	11,7%
Migliore società obbligazionaria	BlueBay	Medio	25,09	15	19,7%
	Capital Group	Alto	20,51	7	11,0%
	M&G	Medio	74,90	11	16,4%
Migliore società overall	Capital Group	Alto	20,51	21	11,0%
	MFS	Sopra la media	35,37	28	27,9%
	T. Rowe Price	Alto	28,59	33	31,1%

*giudizio sul pilastro Società secondo la metodologia del Morningstar Analyst Rating

**patrimonio netto al 31 gennaio

Dati relativi ai fondi aperti & Etf venduti in Europa esclusi Money Markets, Fund of Funds e Feeder Funds

Le Sgr sono in ordine alfabetico

Borsa e bond Le società d'oro nell'anno nero

di **Gabriele Petrucciani**

Sono otto le società finaliste che concorreranno ai Morningstar Awards 2021 come migliore casa di gestione. I premi, in questa quindicesima edizione degli Oscar dei fondi, saranno assegnati virtualmente il prossimo 17 marzo alle società che negli ultimi cinque anni si sono distinte per i migliori risultati in termini di rischio-rendimento in tre diverse categorie: azionaria, obbligazionaria e «overall», con quest'ultima che considera in modo congiunto la gamma di prodotti equity, fixed income e multi-asset.

Per la categoria azionaria sono state nominate Bny Mellon, Financière de l'Echiquier e Neuberger Berman; per l'obbligazionaria i candidati sono BlueBay, Capital Group e M&G; per la «overall», invece, a concorrere all'assegnazione della statuetta ci sono Mfs, T. Rowe Price e ancora una volta Capital Group. «Eccellenza nella gestione, controllo del rischio e trasparenza sono da sempre i fattori presi in considerazione — commenta Davide Pelusi, regional manager south Emea di Morningstar —. E così è stato anche quest'anno. Abbiamo spesso detto che la ricer-

ca del massimo profitto aziendale, e la costruzione di una relazione di fiducia con gli investitori che metta al primo posto i loro interessi, sono i due estremi dei modelli di business dell'industria del risparmio gestito. Nel mezzo possono esserci una molteplicità di situazioni. Secondo le nostre ricerche, le società di gestione più solide sono quelle che hanno la mission chiara di mettere l'investitore al primo posto e che attraggono professionisti di talento».

In un anno sfidante come il 2020 queste caratteristiche sono state ancora più importanti, sottolinea Pelusi, lo sforzo è stato grande, perché le società hanno dovuto adeguarsi al lockdown. Ma anche i consulenti finanziari hanno avuto un ruolo.

La pandemia, la recessione e i cali di Borsa hanno generato stress, ansia e stanchezza tra gli investitori, e in questi momenti può essere facile prendere decisioni sbagliate. «I consulenti possono aiutare i clienti a cambiare punto di vista, spostando l'attenzione dal panico agli obiettivi, aiutarli a contestualizzare quello che sta accadendo e a interpretare le notizie», conclude Pelusi.



Morningstar
Davide Pelusi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capital group Doppia nomination

Secundo Matteo Astolfi, numero uno in Italia, gli ottimi risultati complessivi dei fondi Capital Group nel 2020 si devono soprattutto all'originale sistema di gestione, che già nel 1958 la casa di investimenti americana aveva brevettato: una sorta di multi manager interno che vede il portafoglio di ogni fondo suddiviso tra 7-8 gestori, come le fette di una torta ciascuna delle quali ha un responsabile diverso, libero di decidere secondo le sue competenze. «Nel 2020 abbiamo visto due interi cicli economici in un solo anno. Nella difficoltà il nostro Capital System ha pagato: è importante anche il fatto che una società privata, non quotata, posseduta dai dipendenti, possa incentivare sui risultati di più lungo periodo i gestori, che anche nelle tempeste terranno così la barra dritta puntando agli obiettivi». Per questo 2021 la prima indicazione di una casa nota per l'azionario è che le obbligazioni debbano mantenere una presenza fondamentale nei portafogli: «Permettono di diversificare, di



Capital group
Matteo Astolfi

conservare il capitale, di proteggere dall'inflazione e di generare reddito», sottolinea Astolfi. In ogni caso, secondo Capital Group, i prossimi mesi vanno affrontati senza temere troppo l'annunciata ripresa dell'inflazione, che a medio-lungo periodo non rappresenta un rischio

concreto, così come un rialzo dei tassi che le banche centrali eviteranno per non frenare la ripresa. «Di fondo — conferma Astolfi — rimaniamo ottimisti. Sappiamo di andare in contro a fasi di volatilità ma non vediamo motivi per cambiare l'asset allocation se non per incrementare l'azionario quando la volatilità dovesse creare occasioni di acquisto». Idee di investimento? «Il nostro sistema tiene insieme titoli di società a tecnologiche, farmaceutiche, biotecnologiche a forte crescita ma anche di cominciare a pensare a una ripresa più a lungo termine. Guardiamo per esempio al settore delle costruzioni o ai motori aeronautici, che guadagneranno con le manutenzioni appena si tornerà a volare. Siamo positivi anche sulle obbligazioni cinesi, governative e delle società pubbliche, che rendono bene con un basso livello di rischio, e in generale sugli emergenti, che possono beneficiare di un dollaro più debole».

Lionello Cadorin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

